Anno XXXIV. - N. 51. Giovedì 3 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si riceveno in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I giornali ufficiosi di Roma si lusingano che il governo francese sia disposto a fare buon viso alle amichevoli rimostranze del nostro governo circa la corrente protezionista del Senato francese, di cui è lancia spezzata il Pouyer-Quertier nelle questioni economiche commerciali.

Anche il *Diritto* divide le stesse lusinghe, anzi si crede quasi certo che la Camera francese non sanzionerà il voto del Senato circa l'aumento dei diritti di dogana sull'introduzione del bestiame in Francia.

Prima di abbandonarci a queste grate illusioni noi aspettiamo di avere in mano argomenti più solidi degli articoli del *Journal des Debats*, sapendo di aver a che fare con una Camera, com'è l'attuale in Francia, che si ricusò di rattificare con noi un trattato, che aveva per base i migliori principii di equanimità e di giustizia.

L'Inghilterra è sotto la sua cattiva stella. Le notizie dell'Africa meridionale, dove il corpo spedizionario del generale Colley è rimasto quasi annientato, avranno a Londra eco dolorosissima, e i funesti particolari degli ultimi fatti spargeranno il lutto in molte famiglie inglesi.

I giornali di Vienna recano estesi ragguagli sulla seduta di venerdì alla Camera dei deputati, in cui fu votata la proposta Lienbacher contro la istruzione obbligatoria. Lienbacher per mostrare l'infruttuosità dell'istruzione obbligatoria, fece allusioni ai pregiudizi ed all'ignoranza che ancora dominano nella popolazione degli stessi sobborghi di Vienna. Wiesemburg protestò contro questa offesa alla capitale. La galleria pubblica, tra fischi ed urli, e collo scalpicciare dei piedi sollevò nella sala un nembo di polvere così densa che fu preso per fumo e si gridò « al fuoco. » I deputati balzarono in piedi e quando si conobbe l'equivoco, le due parti avversarie si scambiarono frizzi più o meno pungenti ed extra parlamentari. Il Presidente si vide costretto a sospendere per mezz'ora la seduta. La stampa tedesca deplora vivamente il successo della proposta Lienbacher, ed esprime la certezza che la Camera dei signori respingerà tale proposta.

Il discorso di Bismarck

La cronaca di un giornale politico non sarebbe completa, se trascurasse di riprodurre, almeno nei principali suoi brani, il discorso, che oggidì fa il giro di tutta la stampa europea, ultimamente pronunziato da Bismarck nel Parlamento tedesco.

Siccome però teniamo sopratutto ad essere sinceri, dichiariamo francamente che uno dei motivi principali per cui ci piace riprodurre questo discorso è l'omaggio che il Cancelliere rende alla memoria di Napoleone III.

Tarda giustizia invero, ma sempre buona in bocca di una notabilità politica, la cui fama riempie in questo momento il mondo, e che in fatto di massime politiche, si dispone a seguire le orme del vincitore di Magenta e di Solferino.

Ecco le parole di Bismarck:

« Succede a me, disse Bismarck, quel che 12 anni fa e più indietro succedeva a Napoleone III: anche lui era accusato – non in Francia, ma in Europa, anzi dalla Tartaria sino alla Spagna – di esser causa di tutti i mali; eppure non era un animo così cattivo come si diceva. Ebbene, vorrei godere anch'io di un tal beneficio presso l'on. Richter; non son così attivo come mi dipingono. I suoi attacchi, nella sostanza, son diretti non tanto contro la mia persona contro quegli atti in cui ho il libero esercizio della mia volontà, quanto contro la Costituzione dell'Impero tedesco. Ora, la Costituzione dell'Impero tedesco non conosce altro funzionario responsabile fuori del cancelliere.

« Potrei asserire che la mia responsabilità costituzionale non è così grande come quella che mi vien imposta di fatto: io potrei ritirarmi e dire: « la politica dell'Impero nelle relazioni interne non è cosa che mi riguarda; io sono l'uffiziale esecutore dell'Imperatore ». Ma così non faccio; mi sono assunto fin da principio il dovere di sostenere le decisioni del Consiglio federale – anche quando mi trovo nella minoranza – semprechè ciò si concilii colla mia responsabilità. Finchè l'on. Richter non cambia la Costituzione, voi medesimi dovete volere un cancelliere affatto libero nelle sue decisioni: giacchè nessun uomo al mondo può rendersi responsabile di ciò che non fa di sua libera risoluzione.

« L'ideale del signor Richter è, pare, un cancelliere tumido, pieno di cautele, che presti l'orecchio a tutto e a tutti. Or bene, se l'on. Richter riescisse a procurarsi un tal cancelliere pieno d'ansietà, e docile a ogni cenno, io, in verità, vi consiglierei di liberarvene il più presto possibile. Poichè se un ministro supremo – e tale è il cancelliere dell'impero – non ha un'opinione propria, ma deve saper dagli altri quel che deve pensare o fare, qual bisogno avete di lui? Quel che l'on. Richter propone è il Governo del paese per mezzo del *Reichstag*, il Governo del paese per mezzo del paese, come si dice in Francia. Ora un cancelliere, un ministro che non osa far proposte sue perchè non è sicuro di vederle approvate, costui non è un ministro, e tanto varrebbe che andasse in giro qui tra noi come un servitore e chiedesse il permesso di presentare il tal o tal altro progetto Io non son uomo da ciò. »

Qui il Bismark fece ridere l'Assemblea dicendo: « Quando c'è disaccordo tra me e i ministri, io ho il dovere di dire: noi non possiamo rimaner insieme in ufficio. È un dovere che non ho mai ricusato di fare, quando mi s'è imposto. »

Ecco ora la conclusione caratteristica del discorso:

« Colgo questa occasione per rispondere al rimprovero che nella stampa e qui mi si muove così di spesso, ch'io abbia, cioè, mutato sovente e radicalmente d'opinione su tale o tal altra questione. Or bene: io non son di quelli che credono di non aver più nulla da imparare, e quando uno mi viene a dire: Vent'anni fa voi eravate del mio parere; io sono ancora del parere d'allora, ma voi siete del parere opposto – io gli rispondo: Verissimo; gli è che vent'anni fa ne sapevo quanto voi, ma oggi ne so più di voi, avendo imparato qualcosa in vent'anni! L'uomo che non impara e non progredisce col tempo non può essere all'altezza dei tempi; chi si ferma dov'era una volta resta indietro.

« Ma non voglio neanche addurre questa ragione, che è pur giustissima; mi basti dire che la mia unica bussola, la mia stella polare che mi serve di guida è sempre stata *salus pubblica*. Forse in principio di carriera ho agito sovente con precipitazione e violenza, ma quando ebbi tempo di riflettere, mi son sempre fatto questa domanda: Qual'è la cosa più utile, più opportuna, più adattata per la mia patria, per — finchè si è trattato della sola Prussia — la mia dinastia, e oggi per la nazione tedesca?

« Non son mai stato dottrinario in vita mia. I sistemi che legano e dividono i partiti son cosa secondaria per me; la cosa primaria per me è la nazione, è la sua posizione verso l'estero, la sua indipendenza, la sua organizzazione; è che noi possiamo respirar liberamente nel mondo come una grande nazione (*Bravo! a destra*). Tutto il resto — Costituzione liberale, reazionaria, conservatrice — miei signori, lo confesso schiettamente, è roba secondaria, è un lusso di mobiglia che vien dopo la solida costruzione della casa. In codeste quistioni di partito io m'approssimo ora all'uno, ora all'altro, e faccio buon mercato della teoria.

« Tiriamo su prima di tutto una fabbrica solida, sicura di fuori, robusta di dentro, cementata col sentimento nazionale, e poi se mi verrete a domandare qual mobiglia convenga metter nella casa, io forse vi risponderò: Veramente, non ho nessuna opinione preconcetta a tal proposito; fatemi delle proposte, e quando il Sovrano ch'io servo le accetti, io in massima non vi farò opposizione. Si può fare in uno o in altro modo; a Roma si va per più vie. C'è un tempo in cui bisogna governar liberamente, e c'è un altro tempo in cui è d'uopo usar la dittatura; tutto cambia; qui nulla è eterno.

« Ma per quel che riguarda la struttura dell'Impero tedesco e l'unione della nazione tedesca, io esigo che l'una e l'altra stiano così salde da sfidar la tempesta. Non voglio che sieno difese soltanto in alcune parti da fortificazioni passeggere. Alla creazione e consolidazione dell'Impero io ho consacrato la mia vita politica fin dal principio, e se voi potete provarmi che io non abbia seguito un momento la direzione di quest'ago magnetico, dirò che ho fallato lungo la via, ma che però non ho mai perso di vista la meta nazionale. (*Bravo! a Destra*). »

DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI

Abbiamo sott'occhio la statistica dei debiti comunali e provinciali al 1° gennaio 1879. Sono 742 milioni i primi e 101 milioni i secondi: totale 843 milioni. Una simile inchiesta, fatta cinque anni prima, aveva dato 545 milioni, ammontare dei debiti dei comuni e 56 quello delle provincie: in complesso 601 milioni. Si vede che si corre celeremente per questa via.

Nel termine di cinque anni, fra comuni e provincie, hanno accresciuto di 242 milioni il proprio patrimonio passivo.

È d'uopo osservare però che la massima parte dei debiti comunali, come pure la massima parte dell'incremento verificatosi in essi durante il quinquennio, appartengono alle città capoluoghi di provincia, e sopratutto alle quattro o cinque città più popolose.

Le sole città di Firenze, Napoli, Milano, Roma e Genova hanno, insieme, un debito di 418 milioni e mezzo, secondo la più recente situazione; e durante il periodo quinquennale hanno accresciuto il loro debito di 133 milioni. L'aumento, adunque, per tutti gli altri comuni presi insieme fu soltanto di 109 milioni.

Sono 8289 i comuni del Regno: 3693 hanno debiti e 4596 non ne hanno; i primi riuniscono nei loro territorii 17 milioni d'abitanti, i secondi un po' meno di 11 milioni.

Il numero dei comuni aventi debiti si ragguaglia a 44 per cento, e gli abitanti loro a 61 per cento della totale popolazione. Cinque anni prima, questi due rapporti erano, rispettivamente, 41 per cento comuni, e 57 per cento abitanti.

Diviso il debito comunale per tutta la popolazione del Regno, si avrebbe avuto una quota per testa di venti lire al principio del 1874 e di 26 lire al 1° gennaio 1879. Fatte le proporzioni alla sola popolazione dei comuni aventi debiti, risultava un debito di 35 lire a testa nel 1874 e di 42 nel 1879.

E per scendere ad alcuni particolari, ecco l'ammontare dei debiti delle città che ne sono più gravemente onesti. Li citeremo in ordine decrescente delle cifre assolute, senza riguardo alla proporzione col numero degli abitanti.

Al 1° gennaio 1879 Firenze aveva 165 milioni di debiti, Napoli 112, Milano 62, Roma 45, Genova parimenti 45, Livorno 16, Pisa 15, Torino 14, Palermo 10.

Le 69 città capoluoghi di provincia, insieme riunite, avevano 580 milioni di debiti, cioè il 78 per cento del totale. Il comune di Firenze ha una tale somma di debiti che si ragguagliano alla sua popolazione per oltre 900 lire a testa.

Ancora sul principio del 1874 v'erano quattro comuni capoluoghi di provincia senza debiti; oggi non ve n'è più neppure uno fra i 69.

Se distinguiamo i mutui passivi comunali secondo la loro forma, troviamo che più della metà, e precisamente il 58 e mezzo per cento del totale importo, sono in obbligazioni negoziabili; 27 e mezzo per cento sono chirografarii, 7 per cento con garanzia ipotecaria, e altrettanti in cambiali.

I mutui chirografarii sono fatti ai Comuni in proporzioni molto più alte della media negli Abruzzi, nelle Calabrie, in Sicilia, in Sardegna ed anche in Piemonte. I prestiti in effetti cambiari sono sopratutto in Firenze.

Uno studio importantissimo si può fare sull'interesse che importano co-

desti mutui ai Comuni, nelle varie regioni e provincie.

Per essere più nel vero, conviene adunque calcolare il saggio d'interesse sulla restante massa di debiti, esclusi quelli consistenti in obbligazioni negoziabili.

Superano la ragione del 7 il 21 per cento dell'ammontare dei debiti comunali nell'Umbria, il 35 negli Abruzzi, il 45 nelle Puglie, il 50 nella Basilicata.

L'interesse si eleva all'8 per cento ed anche più su per un terzo dei debiti dei Comuni negli Abruzzi, per il 40 per cento dei debiti nella Basilicata, e per una proporzione anche più forte nelle Puglie.

Il Congresso de' Segretari Comunali

Diamo un sunto delle risoluzioni e de' voti del Congresso de' segretari comunali, testè tenuto a Roma:

I. — Il Congresso fa voti che l'ufficio del segretario comunale venga dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimento.

II. — Vengano determinati due *minimum* di stipendio, uno di lire 800 pei segretari dei comuni aventi una popolazione di 1000 abitanti, l'altro di 1200 pei comuni fino a 2000 abitanti, lasciando di provvedere ai Consigli provinciali pei comuni aventi una popolazione al disotto di 300 abitanti ed ai rispettivi Consigli comunali tutti gli altri.

III. — Sia necessario un tirocinio pratico di almeno un anno e la prova della licenza ginnasiale od altro diploma congenere per l'aspirante al conseguimento della patente di abilitazione al segretario Comunale.

IV. — I segretari in posto prima dell'attuazione dell'attuale legge del 1865 sull'ordinamento comunale e provinciale e tuttora privi di patenti vengano equiparati nei diritti della patente stessa senza bisogno di esami.

V. — Il Congresso fa voti che le deliberazioni dei Consigli comunali portanti licenziamento dei segretari comunali siano motivate, prese a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune ed approvate dalla Deputazione provinciale.

VI. — Sulla tariffa portata dalle tabelle venne fatto voto per una revisione.

VII. — Venga istituito un Monte delle pensioni cui debbano contribuire oltre ai segretari, i comuni e lo Stato e con questo che per gli effetti della relativa liquidazione venga comulato il servizio massimamente prestato in diversi comuni e sia inoltre tenuto calcolo del servizio anteriore alla promulgazione della legge.

VIII. — Venga concesso ai segretari comunali il diritto con preferenza fra i concorrenti di accedere agli impieghi di seconda categoria sia presso l'amministrazione centrale e provinciale, sia presso l'intendenza di finanza.

IX. — A rivendicazione del diritto per titolo nel segretario comunale all'elettorato politico, amministrativo ed alla giuria fa voti perchè sia sancita per legge.

X. — Che le amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti interni in modo che la sorte di essi impiegati sia ugualmente assicurata dopo lodevole tirocinio, ammettendoli ancora al beneficio della pensione.

DA NAPOLI

IL *Lohengrin* AL S. CARLO

27 Febbraio 1881.

Iersera dopo la nota aspettativa, e direi, ansia del pubblico, Wagner si presentò per la prima volta ai Napoletani col suo tanto decantato *Lohengrin*. Ai lettori sarà noto l'argomento e la tela del libretto giacchè a Bologna avranno avuto campo di giudicare, applaudire o fischiare. Io salto a piè pari ogni idea di critica e faccio piuttosto della cronaca. Poi il *Lohengrin* non è opera da potersi giudicare di primo acchito, c'è tale faraggine di note disparate, tale un labirinto di frasi monche e meccanismo d'istrumentazione che riesce impossibile sentirne il gusto se non s'è digerito.

Il teatro quantunque non gremito, era imponente; palchi al completo; critici al loro posto; gli abbonati alla *poltroneria* — veramente tali altre volte — iersera abbottonati nei frack e nel silenzio, pronti al gran giudizio. L'aria stessa pareva compresa della sua alta missione.

Atto primo: Preludio, l'esecuzione orchestrale è tale che gli applausi scoppiano vivi ed unanimi; si chiede il *bis*, io *Scalisi*, impresario e direttore di orchestra, ringrazia ripetutamente e ricomincia. Nuovi applausi e nuovi inchini.

Chi ben comincia è alla metà..... E chi comincia ottimamente?

Si leva la tela. Il colpo d'occhio è splendido: la prima scena dell'Amato è pregevole; i costumi delle prime parti e delle masse sono smagliantì. Le prime approvazioni toccano al Tamburlini — *l'Araldo* — giovane e simpatico artista, ed al Mirabella (*Enrico l'Uccellatore*).

Mormorio di ammirazione all'uscita della Scalisi (*Elsa*), seducente nella sua candida veste e sotto la sua parrucca bionda. Applausi alla cavatina *Sola nei miei primi anni*.

Applausi e *bis* all'arrivo del cigno. *Benissimo* le masse corali nel: *Ciel! qual portento! Un cigno! Che sarà?...*

L'attenzione del pubblico cresce, nonostante la povertà dell'abito di *Lohengrin* (Sani) e la mancanza di un po' di luce elettrica.

Il Sani dopo la cavatina: *Mercè, mercè cigno gentil!* che presenta difficoltà vocali non lievi, è fatto segno ad una manifestazione di sentito applauso.

La Scalisi si acquista nuove simpatie nel: *Lodar l'umano accento...*

Benissimo il duello ed il finale. Il sipario è costretto a far anch'egli inchini involontari, giacchè gli artisti ed i cori son chiamati due volte al proscenio.

E comincia il 2° atto: — a gran velocità — applausi ai due duetti fra *Ortruda* (Leawington) e *Tetramondo* (Ciapini). L'altro duetto fra *Elsa* ed *Ortruda* lo si trova troppo lungo, forse, anche un po' melenso.

Anche la seconda scena dell'Amato piace moltissimo, parlo dello spettacolo del giorno nascente.

Il Tamburlini è applaudito nell'interpretazione dell'ordinanza imperiale che pone al bando *Ortruda* e *Tetramondo*.

Tutta la scena del corteo nunziale, e tutto il finale vanno benissimo, e la Leawington ha occasione di mostrare la sua intelligenza artistica.

Un'altra chiamata al proscenio.

Atto terzo: Applausi a quella stupenda pagina ch'è il preludio.

Nel magnifico duetto d'amore il Sani e la Scalisi sono subissati dagli applausi.

Ciò che scombussola il terzo atto è il lungo intermezzo per preparare la scena al finale.

Qui — francamente — il pubblico ricordandosi ch'è un'ora, fa le prove degli sbadigli.

Al suo racconto il Sani, benchè la cordicina del suo manto lo soffochi, trova le sue belle note e strappa l'applauso.

Poca vita nel finale, ma in complesso il successo dell'opera è assicurato. Stasera seconda rappresentazione, io infilo il *par-dessous*, impugno l'*elsa.....* dell'ombrello e vado a far l'occhietto all'*Elsa...* del Lohengrin.

« ARNALDO. »

Notizie Italiane

ROMA 1. — L'ultimo consulto che il prof. Cardarelli fece pel ministro Milon constatò una diminuzione nei fenomeni, ma la condizione organica dell'ammalato resta immutata e grave. È esclusa la possibilità che possa riassumere il portafoglio, e il Governo è preoccupato della urgente necessità di sostituirlo.

Baccelli ha spedito una Circolare ai Prefetti domandando il numero delle Scuole, Accademie e Società promotrici di Belle Arti in tutto il Regno. Vuol pure conoscere il numero dei Circoli, dei Professori accademici e dei soci artisti.

Scopo di tale circolare è di preparare un progetto per una maggiore libertà nell'insegnamento superiore delle Belle Arti.

— Ieri, a mezzodì, il Granduca di Russia Costantino, fratello dello Czar, si è recato al Quirinale insieme al suo seguito, e vi è stato ricevuto con gli onori spettanti al suo grado da S. M. il Re.

— Il Papa ha incaricato il Card. Hassun dell'istituzione in Roma di un grande seminario armeno.

I chierici armeni, dopo aver terminati i primi studi e consolidata la loro vocazione nel Seminario patriarcale di Cilicia in Costantinopoli, verranno a Roma per compiervi i corsi superiori di filosofia, di teologia e di diritto canonico.

BOLOGNA — Le condizioni di salute del senatore Gioacchino Pepoli presentano sempre pericoli gravissimi. Il leggero miglioramento che aveva potuto esser annunziato alla Commissione reale per la riforma delle opere pie, di cui è vice-presidente, è cessato affatto: trattavasi in questi ultimi giorni di sottoporlo ad un'operazione chirurgica dolorosissima, che le condizioni generali dell'infermo non hanno permessa.

Havvi tuttora pochissima speranza di evitare una crisi funesta.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Le notizie che giungono da Londra segnalano un gran panico per la piega che prende la contesa coi *boeri* del Capo. La nuova disfatta degli inglesi è considerata come un colpo terribile portato agli interessi brittanici. Sembra che in seguito a ciò si sia rinunciato a qualunque idea di accordi e che il Governo voglia ad ogni costo la rivincita.

AUST. UNGH. — A Vienna si fa un gran chiasso per la questione del deputato Lienbacher. Gli studenti gli fecero un *charivari* dei più clamorosi. Furono fatti molti arresti. La sera dopo gli studenti tentarono un'altra dimostrazione contro Taaffe, ma vennero sbandati dalla forza. Temonsi conflitti fra gli studenti tedeschi e gli studenti slavi.

FRANCIA — Si ha da Parigi che la *République Française* pubblica un nuovo articolo in favore dello scrutinio di lista.

Victor Hugo, in una lettera pubblicata nel *Rappel*, ringrazia i francesi e gli stranieri che l'onorarono in occasione del suo anniversario.

Il *Figaro* contiene un grande articolo nel quale pretende di rivelare i progetti guerreschi di Gambetta.

Un facoltoso negoziante di Bordeaux si è suicidato, avendo ricevuto avviso che gli si sarebbe intentato processo come compromesso negli scandali ivi avvenuti.

Ierlaltro per tutta la giornata cadde gran coppia di neve.

Il console francese a Tunisi, Roustan, aveva offerto le sue dimissioni, ma il Governo decise di mantenerlo in carica, lodandone la condotta.

AUSTRIA-UNGHERIA — Mandano da Vienna 28:

Quegli studenti, che furono arrestati in seguito alla dimostrazione contro Lienbacher, vennero passati al tribunale.

L'istituto accademico *Lesenverein* fu chiuso per ordine della polizia, la quale ieri sciolse anche una radunanza di 3000 sarti, in seguito ad un discorso teutovi. Si prevedono altre dimostrazioni popolari e nuovi disordini.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'assisie. — Si apre oggi il circolo delle nostre assisie e si dibatte la causa contro Bottoni Giuseppe d'anni 28 bracciante di Monestirolo, Sarti Zenone fu Fortunato di anni 42, sensale di Consandolo.

Accusati: Di furto qualificato pel tempo e mezzo e luogo commesso nella notte dell'8 al 9 aprile 1880 in Consandolo; essendosi mediante rottura introdotti nella stanza dipendente da casa abitata da Paolo Cesari, col quale non convivevano, e rubato a suo danno un cavallo del peritato valore di L. 240.

Statistica mensile del Comune. — Abbiamo ricevuto la Rassegna statistica del mese di Gennaio e vi abbiamo riscontrato alcune utili modificazioni e dei quadri sinottici che compendiano il movimento della popolazione nel Comune diviso frazione per frazione. A tale Rassegna va unito uno specchio dal quale appare il movimento della popolazione stabile nel decennio 1871-80. Facciamo lodi e rallegramenti al Capo Divisione sig. Galavotti e ai suoi impiegati per lo zelo e l'operosità di cui danno prova.

Riassumiamo brevemente i più importanti dati:

Nel mese di Gennaio avvennero nella popolazione stabile 38 matrimoni - 201 nati - 230 morti - Espulsi morti 8 - Nella popolazione mutabile una nascita e 10 decessi - Gli immigrati furono 222, gli emigrati 68 - Per tal modo il movimento della popolazione dà un aumento di 125 persone.

Cause prevalenti delle morti furono: Inanizione 27 - Pneumonite 24 - Bronchilo 23 - Difterite 15 - Tisi polmonare ed intestinale 13 - Marasmo 10 - Apoplessia 6 - Elmintiasi 6 - Catarro intestinale 5 - Ileotifo 5 - Pleuro pneumonite 4, ecc. ecc. - Notiamo in questo mese nessuna causa indeterminata di morte da parte dei medici - Un decesso avvenne per infortunio e uno per suicidio.

Lo stato della popolazione mobile e stabile nel Comune si componeva di 79,282 persone, delle quali, 1128 militari.

Il quadro delle nascite e delle morti avvenute nel decennio 1871-80 ci apprende che soltanto nel primo e nell'ultimo anno del decennio i morti superarono i nati. Nel 1871 i nati furono 2784, i morti 3078; questi in più, 294 - Nel 1880, nati 2394, morti 3030, questi in più 636.

Abbiamo invece negli altri anni:

1872	n. 2930	m. 2142	n. in	più	788
1873	n. 2682	m. 2292	«		390
1874	n. 2623	m. 2122	«		501
1875	n. 2887	m. 2081	«		806
1876	n. 3072	m. 2233	«		839
1877	n. 2727	m. 2511	«		216
1878	n. 2525	m. 2489	«		36
1879	n. 2852	m. 2720	«		132

Nel complesso adunque, il diavolo non è poi tanto brutto come lo si dipinge e come lo dipingemmo noi pure tante volte. Tanto meglio, se però anche il 1880 u. s. sarà una nuova eccezione della regola.

Polizia Municipale. — Le contravvenzioni constatate dalle guardie municipali nel mese di gennaio furono 96; delle quali 33 vennero definite e 63 non definite.

Pei bambini scrofolosi. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Carissimo Cavalieri,

Casa 3 Marzo 1881.

Ieri sera trovai a casa mia acclusa in una busta un buono da L. 100 (cento)

accompagnato dal seguente gentilissimo biglietto, direttomi dall' egregia Artista Signora *Elena Crosmond.*

« *Le 2 Mars* 1881

« *Chèr Monsieur*

« Lisant le Journal d' hier, j' ai été tres touchée par votre demande, de sécours à plusieurs « Societés de Charité d' ici, et je viens vous demander d' avoir la bonté de remettre, de ma « part, la modeste somme de 100 francs « *alla Direzione del Comitato pei Bambini Scrofolosi* » « qui doit être digne de toute notre consideration. »

« Mille remerciments d' avance, et croyez aux « sentiments de ma plus haute considération. »

« *Hélène Crosmond* »

« A M. *R. Ghirlanda* »
« *Chez-lui* »

Mentre metto a disposizione del *Comitato degli Ospizi Marini* l' egregia oblazione della distinta Signora *Crosmond*, mi sento in obbligo di esternarle tutta la riconoscenza pel generoso di lei pensiero, il quale attesta che oltre alle doti artistiche di cui Natura volle adornare la nobile donatrice, non meno elevati sentimenti infondeva nel di lei animo gentile, che tanto filantropicamente sa rispondere all'appello della carità verso le sventure umane.

E nell' additare ad esempio il nome della simpatica e nobilissima Artista io faccio voti - ch' Ella si abbia sempre a giusto compenso del suo cuore bennato - quelle soddisfazioni e quei plausi che debbono giustamente tributarsi all' egregia Artista, alla gentildonna di cuore.

Grazie del favore ed abbimi sempre

pel tuo aff.mo
R. Ghirlanda.

E dalli! — Un altro furto di canepa è stato perpetrato l' altra notte a Pontelagoscuro a danno del signor Negrelli il quale patì un danno di circa L. 2000.

Osserviamo che questi furti di canepa si rinnovano un pò troppo spesso e facciam notare che siccome la canepa non è roba che si mangi bisogna che vi sia chi la compra. Eppoi, via, una balla di tal articolo non è una gallina nè un lenzuolo, nè un ninnolo d' oro o d' argento che si possa facilmente nascondere. Per queste ragioni crediamo che a monna Questura non dovrebbe esser difficile trovare il bandolo di questa matassa.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Giovedì lezione dalle 7 alle 8 in tutte le classi. — Nelle scuole femminili lezione di Aritmetica: insegnanti, sig.ª Laurenti m.ª Anna, Lampronti Olda, Codecà Bice nella prima classe; Busoli m.ª Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina, nella seconda.

Nelle scuole maschili. esercizj di composizione, del prof. Gaetano Mazzoni.

Longevità. — Ieri moriva nella nostra città Ferranti Giuseppe nell'età rispettabilissima di 99 anni. Egli si mantenne fino quasi all' ultimo momento di sua vita con mente limpidissima e corpo robustissimo.

È una bella età, non c' è che dire.

Arrivo. — Reduce da Corfù e ritornato ieri nella nostra città il chiaro nostro amico M° Sangiorgi, il quale ha tosto ripresa la direzione dell' Istituto Musicale.

Gli diamo di cuore il benvenuto.

Sacco nero. — A Borgo S. Luca furono ieri arrestati S. A. e L. B. per furto di tavole in danno del sig. Cavalieri Angelo.

— A Ferrara, ieri, arresto di certo A. F. per vagabondaggio.

Teatro Comunale. — Una folla sterminata assisteva ieri sera alla rappresentazione dell' *Ugo e Parisina* datasi a favore della Società dei Reduci. Mai in quest'anno vedemmo una simile piena e tale da obbligare a rendere il prezzo del biglietto a molti che non poterono trovar posto. Vi furono molti applausi all' indirizzo dell' autore e degli artisti specialmente per l' Aldighieri e Lombardelli che sono invero insuperabili.

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Ugo e Parisina* e beneficiata d' onore del bravo basso assoluto sig. Lombardelli, il quale dopo l'opera canterà l' *aria* di *Leporello* nel *Don Giovanni* di Mozart.

Siam certi di vedere anche questa sera uno splendido teatro per dare al distinto artista una testimonianza della simpatia che ei si merita.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Oviler monsignor Francesco fu Giovanni, d' anni 72, canonico, celibe — Battaglia Orsola fu Antonio, d' anni 84, massaia, vedova — Surchi Vincenzo fu Giovanni, d'anni 85, possidente, celibe.

Minori agli anni uno N. 0

1 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 1.

MORTI — Simoni Teresa fu Tommaso, di anni 88, possidente, vedova — Paramucchi Giuseppa fu Giuseppe, d'anni 80, donna di casa, vedova — Roversi Argia di Pio, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,2 C
Alt. med. mm. 760,91	» mass.ª + 5,8 »
Al liv. del mare 763,01	» media † 2,9 »
Umidità media: 80°, 9	Ven. do. vario.

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, nebbia rara, pioggia, qualche traccia di neve.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 59.

3 Marzo — Temp. minima † 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Marzo ore 12 min. 15 sec. 23.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Vienna* 1. — La Conferenza dei rappresentanti dell'Austria Ungheria, Turchia, Serbia e Bulgaria per le ferrovie è cominciata.

Parigi 1. — Il Consiglio dei ministri si occupò del progetto del traforo del Sempione.

Drouyn De Lhuys è morto.

Atene 1. — La Camera approvò all'unanimità la risposta di Comunduros agli ambasciatori, già telegrafata.

Si dice che la Lega albanese occupi Prisrend e Dervend, scacciando le autorità turche.

Londra 1. — *Camera dei comuni* — Childers legge un telegramma in data d'oggi il quale dice che il numero delle truppe impegnate il 27 febbraio ascendeva a 35 ufficiali e 693 soldati. Le perdite furono 3 ufficiali uccisi, 9 feriti, 7 prigionieri, ed uno mancante. Ottantadue soldati uccisi, 122 feriti, 60 prigionieri e 12 mancanti.

Childers annunzia che oltre ai tre reggimenti, il cui invio fu deciso ieri, il ministro prepara l'invio di altri tre reggimenti che partiranno da Malta e da Gibilterra.

La Camera approvò l' urgenza del progetto del disarmo dell' Irlanda.

Harcourt parla in favore del progetto.

Berlino 1. — L' imperatore conferì al duca d' Aosta la croce di gran commendatore dell' ordine Hohenzollern.

Londra 2. — Alla Camera dei comuni dopo approvato d'urgenza il progetto del porto d' armi, gli irlandesi presentano mozioni per ricominciare l' ostruzione, ma il presidente mette ai voti la chiusura che è approvata con voti 200 contro voti 20.

Il progetto è approvato in prima lettura con 188 voti contro 26.

La Camera dei lordi approvò in seconda lettura il progetto di coercizione.

I lordi si riuniscono stamane per approvarlo in terza lettura.

Roberts parte venerdì per Natal.

Roma 1. — SENATO DEL REGNO

Al Senato venne presentato dall'onorevole ministro delle finanze, il progetto di legge pel corso forzoso e cassa delle pensioni.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

BANCA DI FERRARA

Con deliberazione delli 22 corrente il Consiglio d' Amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori Azionisti abbiano a versare entro il 1° Aprile p. v. il sesto decimo del capitale sottoscritto; ed a sensi dell' art. 6 dello Statuto si da pubblicità nei termini di legge a detta deliberazione, non senza avvertire che dalla quota da versarsi di L. 25, — per azione verranno dedotte le L. 2, 25 fissate a saldo utili 1880, verso ritiro cedola N. 16.

N. B. Articolo 7° dello Statuto: Sui versamenti in ritardo è dovuto l' interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

LA DIREZIONE.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 8

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 21 al 28 Febbraio 1881.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	25	27	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	27	75	27	85	—	—
» » inferiore	»	23	—	23	50	—	—
» del Polesine	»	25	25	25	75	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	17	75	—	—
» del Polesine	»	18	25	18	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	17	90	18	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	21	25	21	75	2	10
Avena Ferrarese	»	17	75	18	50	1	50
» del Polesine	»	18	25	18	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	22	50	24	50	1	—
» colorati	»	21	50	23	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	46	—	49	—	4	30
» fioretto	»	40	—	43	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	142	—	144	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	73	—	75	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	84	03	88	38	—	—
» comune	»	79	69	82	58	—	—
» inferiore	»	66	64	69	54	—	—
Scarti di canepa	»	60	85	63	75	—	—
Canaponi	»	60	85	63	75	—	—
Stoppe	»	55	05	57	95	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	6	—	6	50	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	125	—	135	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	47	—	51	—	6	50
» 2.ª qualità	»	37	—	41	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 40 = Argento da 102.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

(Dall' *Eco*)